Coppe: esame delicato per Inter, Juve e Torino

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: NOTTINGHAM F. (Inghilterra) — Finale 27 maggio 1981

Ottavi di finale	andata	ritorno
Real Madrid (Sp) - Honved B. (Ung)	1-0	2-0
Aberdeen (Sco) - Liverpool (Ing)	0-1	Oggi
Banik Ostrava (Cec) - Dinamo (RDT)	0-0	Oggi
Nantes (Fr) - INTER (Italia)	1-2	Oggi
CSKA Sofia (Bul) - Szombierki B. (Pol)	4-0	Oggi
Bayern Monaco (RFT) - Ajax (Ol)	5-1	Oggi
Basilea (Svi) - Stella Rossa B. (Jug)	1-0	Oggi
Spartak Mosca (URSS) Esbjerg (Dan)	3-0	Oggi

● Qualificata: Real Madrid

COPPA DELLE COPPE

Detentore: VALENCIA (Spagna) — Finale 31 maggio 1981

Ottavi di finale	andata	ritorno
Waterschei (Bel) - Fortuna D. (RFT)	0-0	Oggi
Carl Zeiss Jena (RDT) - Valencia (Sp)	3-1	Oggi
Waterford (Irl) - Dinamo Tbilisi (URSS)	0-1	Oggi
West Ham Utd. (Ing) - Politechnica (Rom)	4-0	Oggi
Hvidovre IF (Dan) - Feyenoord (Ol)	1-2	Oggi
Malmoe (Sve) - Benfica (Port)	1-0	Oggi
Sparta Praga (Cec) - Slavia Sofia (Bul)	2-0	Oggi
Haugar (Norv) - Newport County (Galles)	0-0	Oggi

COPPA DELL'UEFA

Detentore: EINTRACHT F. (RFT) — Finale 6 e 20 maggio 1981

Sedicesimi di finale	andata	ritorno
Dundee United (Sco) - Lokeren (Bel)	1-1	Oggi
TORINO (Ita) - Magdeburgo (RDT)	3-1	Oggi
PSV Eindhoven (Ol) - Amburgo (RFT)	1-1	Oggi
Zbrojovka Brno (Cec) - Real Sociedad (Sp)	1-1	Oggi
Colonia (RFT) - Barcellona (Sp)	0-1	Oggi
Twente Enschede (Ol) - Dynamo D. (RDT)	1-1	Oggi
Sochaux (Fr) - Boavista Porto (Port)	2-2	Oggi
Widzew Lodz (Pol) - JUVENTUS (Ita)	3-1	Oggi
Porto (Port) - Grasshoppers (Svi)		Oggi
Kaiserslautern (RFT) - Standard Liegi (Bel)	1-2	Oggi
Ipswich Town (Ing) - Bohemians Praga (Cec)	3-0	Oggi
Levski Spartak S. (Bul) - AZ '67 Alkmaar	1-1	
Beroe Stara Zagora (Bul) - Radnicki (Jug)	0-1	Oggi
Utrecht (Ol) - Eintracht (RFT)	2-1	Oggi
Stoccarda (RFT) - Worwaert Oder (RDT)	5-1	Oggi
St. Mirren (Sco) - St. Etienne (Fr)	0-0	Oggi
● MITROPA CUP — Como-Zagabria	2-0	Oggi

COPPA DEI CAMPIONI - I nerazzurri partono dal 2-1 dell'«andata»

I francesi del Nantes votati all'offensiva oggi al «Meazza»

Bersellini spera di poter recuperare Oriali - Probabile che Pasinato lasci il posto a Caso (scelta tattica) - Gli ospiti giocheranno con tre punte fisse

MILANO — Sotto i riflettori del «Meazza» questa sera l'Inter affronta negli ottavi di finale di Coppa Campioni la squadra francese del Nantes, battuta nella partita di andata col punteggio di 2-1. Il compito per i nerazzurri rimane ugualmente difficile tenuto conto che i transalpini non avendo nulla da perdere giocheranno con molta tranquillità cercando di imprimere al loro gioco una impronta decisamente offensiva.

Bersellini teme gli avversari, ma soprattutto è preoccupato dalle precarie condizioni di alcuni suoi giocatori, pedine insostituibili in questo momento in cui Baresi non può essere impiegato. Oriali e Pasinato, infatti, non sono nelle migliori condizioni. Il provino di ieri pomeriggio ha leggermente rasserenato Bersellini sulle condizioni di Oriali: il biondo centrocampista infatti ha duettato col mister in una serie di tackle «ragionati» che hanno dato esito favorevole. Comunque la decisione ultima spetta al responso del medico questa mattina.

«Oriali rimane un giocatore insostituibile per il nostro collettivo. Farò di tutto per poterlo impiegare, anche a mezzo servizio. Nel caso non dovesse proprio farcela manderò in campo Pancheri che già in altre occasioni mi ha molto soddisfatto».

Per Pasinato, invece, il «mister» non si è pronunciato. Secondo indiscrezioni, però, visto l'avversario, maggiori probabilità di giocare andrebbero a Caso il quale sa tenere la zona del centrocampo meglio dello stesso Pasinato.

«Non dovremo lasciare assolutamente Spazi liberi ai nostri avversari — ammonisce Bersellini — *che giocano con tre punte fisse molto abili ad allargarsi in modo da creare corridoi».*

● ALTOBELLI vuol dimostrare a Bearzot di poter essere in nazionale titolare fisso come lo è nell'Inter

Ieri Bersellini ed i giocatori hanno visto e rivisto il filmato dell'incontro dell'andata a Nantes. Ognuno si è stampato nella mente le caratteristiche dell'avversario che dovrà «marcare». Vi è molta sicurezza in Bersellini: *«l'avversario è pericoloso ma credo che tutto sommato superare il turno non sia una impresa proibitiva».*

Chi teme maggiormente dei suoi avversari?

«Senza dubbio Michel. A Nantes è stato sorpreso all'inizio dagli inserimenti di Muraro e Pasinato ed ha dovuto frenarsi nei suoi sganciamenti. Questa sera giocherà senz'altro meno contratto. Ci porranno un paio di giocatori per marcarlo a zona centrocampo».

E da Evaristo Beccalossi, da troppo tempo in ombra, cosa si attende?

Beccalossi non sta attraversando un buon momento di forma-sono però sicuro che anche lui saprà dare in campo il massimo di se stesso».

L'ambiente è sereno. Le dichiarazioni rilasciate da Liedholm agli avversari francesi non sembrano avere minimamente sfiorato squadra ed allenatore:

«Liedholm può dire quello che gli pare. Noi rispondiamo con il gioco. Ho letto in questi giorni che la società si è risentita per le affermazioni di Liedholm ma a noi la cosa non interessa minimamente».

Quale risultato le andrebbe bene questa sera?

«Ci starei subito a firmare per un pareggio 1-1, a patto però che il Nantes segni il suo gol all'ultimo minuto».

Nel frattempo i francesi sono giunti ieri pomeriggio a Milano. L'allenatore Jean Vincent ha confermato la formazione già annunciata nei giorni scorsi. Vi è molta fiducia nei giocatori transalpini di ribaltare il risultato sfavorevole dall'andata. L'avere vinto domenica scorsa la partita di campionato e l'avere raggiunto il St. Etienne al vertice della classifica ha dato nuova verve al Nantes.

Gigi Bai

Così in campo (20.45)

INTER: Bordon; Canuti, Oriali; Marini, Mozzini, Bini; Caso, Beccalossi, Altobelli, Prohaska, Muraro. In panchina: Cipollini, Tempestilli, Pancheri, Ambu, Pasinato.
NANTES: Demanes; Bossis, Tusseau; Rio, Michel, Trossero; Bmaronchelli, Pouliain, Touré, Rampillon, Ammisse. In panchina: Leclerc, Ayache, Bibard, Picot, Morice.

ARBITRO: Aldinger (RDT)

Oggi solamente la radio Domani ampia sintesi TV

ROMA — La radio trasmetterà oggi sul programma nazionale dalle ore 14,05 la radiocronaca del secondo tempo di Magdeburgo-Torino e sul secondo programma dalle 20,25, la radiocronaca simultanea di Inter-Nantes e Juventus-Lodz.

E' confermata per oggi l'abolizione di «Mercoledì sport». E' confermato inoltre che domani alle 15,15 in rete 1 della TV trasmetterà un'ampia sintesi di Inter-Nantes e forse di Juventus-Lodz, oltre ai gol di Magdeburgo-Torino.

In coma per 46 giorni

E' morto Owen il pugile gallese ko a Los Angeles

LOS ANGELES — Per complicazioni all'apparato respiratorio il pugile gallese Johnny Owen, di 24 anni, campione d'Europa e di Gran Bretagna dei pesi gallo, è morto lunedì notte all'ospedale California di Los Angeles. Owen era in coma dal 19 settembre scorso, giorno in cui era stato messo K.O. alla dodicesima ripresa del campionato mondiale dei pesi gallo dal detentore per il World Boxing Council, il messicano Lupe Pintor. Johnny Owen, che da quel momento non aveva più ripreso conoscenza, aveva subito due interventi neuro-chirurgici ed era stato mantenuto in vita mediante apparecchiature.

Un portavoce dell'ospedale ha precisato che la morte del pugile è stata causata «da complicazioni respiratorie conseguenti al suo prolungato stato di coma»; e che le sue condizioni si erano aggravate improvvisamente nelle ultime dodici ore. Owen sarebbe il 117. pugile deceduto dopo un combattimento sostenuto su un ring americano, dalla morte di Davey Moore messo nel 1963 K.O. da Sugar Ray Ramos.

* * *

LONDRA — Un intero paese del Galles, Merthyr Tydfil, è a lutto per la morte del suo più famoso cittadino, il pugile Johnny Owen. «La notizia della morte di Johnny Owen, nonostante la lunga agonia, ha sorpreso e addolorato tutta la città — ha dichiarato il sindaco Gareth Foster —. Ormai cominciavamo a sperare che Johnny potesse farcela a superare la sua tremenda disavventura. E' incredibile che una persona così gentile sia morta in circostanze così violente».

Dal Gardiner, 39 anni, manager di Owen, ha annunciato immediatamente la sua intenzione di abbandonare il mondo del pugilato. «Dopo quello che è successo a Johnny — ha detto — non ho più alcuna voglia di portare avanti questa attività».

La lunga agonia di Owen aveva spinto l'intera cittadinanza ad una serie di iniziative per aiutare la sua famiglia (il pugile era il maggiore di otto fratelli), ed erano state raccolte 30 mila sterline (oltre 60 milioni di lire) per permettere agli Owen di superare il difficile momento, perlomeno dal punto di vista finanziario.

● JOHNNY OWEN

Una vittima della fretta

La fine di Johnny Owen ricorda, in parte, quella del peso massimo argentino Alejandro Lavorante il cui destino fu segnato dopo essere andato KO nel 10. round ad opera di Archie Moore proprio nel ring di Los Angeles nel lontano 30 marzo 1952. Il gigantesco Lavorante aveva fretta di arrivare in alto, quindi, dopo Archie Moore, sfidò Cassius Clay che sempre a Los Angeles, lo mise KO nel 5. assalto: era il 20 luglio 1962. Da quella maledetta notte il povero Alejandro non si riebbe più, si spense lentamente in una lunghissima agonia.

Il coma di Johnny Owen è stato più breve ma ugualmente straziante. Lo scorso giugno vedemmo in azione Johnny Owen nella «Wembley arena» nei 15 rounds vinti contro lo sfidante inglese John Feeney. Vinse, dopo aspra battaglia. Johnny Owen, figlio di minatori e minatore lui stesso. Era un tipo lungo, esile, smunto addirittura scarno, dotato però di grinta, resistenza, coraggio: ci fece pensare a Charles Humez il minatore francese diventato campione d'Europa dei medi. Non sappiamo chi ha spinto il non ancora maturo Owen a battersi contro il forte ed esperto Guadalupe Pintor, forse i 50 mila dollari, forse l'ambizione. di certo il «business» televisivo USA che ha sempre bisogno di eccitanti spettacoli gladiatori per i clienti. Inoltre l'arbitro tardò ad intervenire nel 12. round per evitare a Johnny Owen di raccogliere, sul mento, il pugno di troppo. Quello mortale.

g. s.

Per il mondiale dei leggeri (WBC) contro il detentore Watt

O' Grady sconfitto a Glasgow dal «noto» arbitro Baldeyrou

Il francese, infatti, che diresse anche il tragico incontro di Rimini tra Minter e Jacopucci, è ormai tempo che si ritiri - Salvemini a Wembley

Quando un forestiero si batte oltre Manica, ci si può sempre attendere un misfatto pugilistico. Venerdì scorso qualcosa di riprovevole è puntualmente accaduto nella «Kelvin Hall» di Glasgow, Scozia, a conclusione del mondiale dei leggeri WBC tra il detentore Jim Watt un veterano locale e lo sfidante Sean O'Grady il giovane talento di Oklahoma City.

Da parte sua l'arbitro francese Raymond Baldeyrou continua a sbagliare. E' il medesimo che, a Bellaria, permise al britannico Alan Minter di infierire sul povero Angelo Jacopucci al quale, con maggiore decisione e riflessi più pronti, potevano venire risparmiati i pugni di troppo che, forse, influirono sulla sua tragica morte. Non si capisce perché l'EBU, il WBC e la WBA non mandino in pensione certi «referée» ormai sorpassati come monsieur Baldeyrou e parecchi suoi colleghi britannici e tedeschi, olandesi, italiani e di altri paesi europei e d'oltre oceano.

Match selvaggio

Il campionato mondiale dei leggeri a Glasgow, è risultato tra i più sanguinosi della storia se togliamo la rivincita tra Minter e Vito Antuofermo nella Wembley Arena, l'altra rivincita tra Tony Wale e Rocky Graziano e Chicago, la sfida tra «Bobo» Olson e il francese Pierre Langlois a San Francisco, California, per il titolo dei medi e pochi altri.

Il «fight» iniziatosi alle due di notte, per dar modo alle tv statunitensi di entrare in funzione in diretta, vide sin dall'inizio la prevalenza del brillante Sean O'Grady e verso il quinto assalto il ruvido Jim Watt prese a sanguinare dalle arcate e dal mento a causa dei saettanti colpi, soprattutto con il destro, sparati dallo «challenger» americano. Jim Watt, nato a Glasgow il 18 luglio 1948, è un «soutpaw» e contro un pugile guardia destra O'Grady ci sa fare possedendo una straordinaria esperienza malgrado la giovanissima età. Difatti il ragazzo nato ad Oklahoma City, nell'Oklahoma Duqneu, il 10 febbraio 1959 divenne professionista all'età di 16 anni scarsi e durante la sua prima stagione, il 1975, sostenne ben 26 combattimenti contro pesi mosca e gallo perché allora Sean O'Grady pesava 50 chilogrammi circa.

Al momento di presentarsi a Glasgow, lo statunitense possedeva uno straordinario record di 75 partite con 74 vittorie ed una sconfitta subita, per ko, dal pellerossa Danny «Little Red» Lopez allora campione del mondo dei piuma WBC e asso di valore assoluto. Siccome Sean O'Grady ha vinto 65 volte prima del limite, dalle sue parti lo chiamano «The bubble gum bomber», pressappoco l'effervescente bombardiere di gomma.

Una tv privata, «Antenna nord», se non erriamo, ha di recente presentato il film ricevuto da Rodolfo Sabbatini che riguardava il campionato del mondo dei leggeri con protagonisti Sean O'Grady e Gonzalo Montellano un messicano residente a Bakersfield, California, un invitto, un «fighter» tenace, coriaceo, irriducibile, aggressivo.

Sono stati 12 rounds rapidi, intensi, brillanti, piacevoli da vedere, vinti meritatamente da O'Grady per verdetto, che hanno permesso di capire che il «bomber» sfoggia un pugilato splendido che lo potrebbe portare assai in alto, data la giovane età, la statura, il fisico slanciato, forse Sean diventerà, un giorno, un bel peso medio.

Per certi aspetti l'irlandese di Oklahoma City ci ha fatto pensare a Tony Canzoneri giovane che vinse, nella sua carriera tre cinture mondiali (piuma, leggeri e welter junior), mentre, per altri aspetti, ricorda Young Stribling che incominciò giovanissimo come peso mosca e finì per battersi con Max Schmeling per il campionato dei massimi. Young Stribling venne diretto dal padre e dalla madre che erano componenti del quartetto «The four Graham» che si esibiva nei teatri di varietà.

Pure Sean O'Grady ha come manager il padre Pat e la madre Jean mentre le sorelle Rosie e Colleen fanno da segretarie ed agenti pubblicitari. Da parte sua Sean, quando non tira pugni, studia perché sogna di diventare medico. Tornando nella «Kelvin Hall» di Glasgow, l'arbitro e il dottore di servizio lasciarono proseguire Jim Watt malgrado fosse una maschera rossa e nel decimo assalto Sean O'Grady sferrò l'offensiva finale.

Terribile testata

All'improvviso il campione scozzese sferrò, allo sfidante, una terribile testata. Sean O'Grady, centrato in mezzo alla fronte e sul naso si tramutò in una fontana di sangue. Il «referée» Baldeyrou, invece di squalificare Jim Watt colpevole di una brutale scorrettezza, lasciò continuare l'allucinante incontro che finalmente il medico suggerì di fermare al 157.o secondo della 12.a ripresa. Allora Baldeyrou dichiarò Sean O'Grady sconfitto per ko tecnico e Jim Watt rimase campione per il World Boxing Council.

Il padre del battuto, furente, chiese la rivincita per il figlio da svolgersi ad Oklahoma City offrendo una «borsa» di mezzo milione di sterline, ossia un miliardo di lire. Jim Watt, rigettata l'offerta, poi ha festeggiato la sua «vittoria» con la moglie Margaret in un «night» di Glasgow assieme ad amici e bollenti tifosi.

Questi «fans» d'oltre Manica troppo spesso eccedono come accadde, a Londra, con Vito Antuofermo e soprattutto contro il bostoniano Marvin Hagler quando rapì la cintura mondiale dei medi a Minter. Il prossimo 3 dicembre, a «Wembley», si presenterà Matteo Salvemini con il suo titolo europeo delle 160 libbre per battersi con Tony Sibson il duro di Leicester. Sarà una notte torrida dentro e fuori le corde.

Giuseppe Signori

Il parere di Bertini sul campionato di basket

E' una bella Grimaldi ma deve risolvere il «problema-Speicher»

La Scavolini, afferma l'allenatore, punta ai play-off La squadra sta migliorando anche nel gioco di difesa

In estate aveva destato entusiasmi la clamorosa campagna acquisti della Scavolini. La squadra di basket pesarese, con l'arrivo di Sylvester, di Magnifico, di due nuovi americani (grazie alla presenza del «naturalizzato» uno dei due, Holland, ha potuto ricoprire il ruolo di play con immaginabili vantaggi per il gioco), prometteva di mettere la formazione marchigiana al livello delle favorite. *«Proprio favorite non direi* — afferma Gianfranco Bertini, il giovane «coach» che guida la pattuglia —. *Abbiamo buoni giocatori, ma sono insieme per la prima volta e avevamo messo in bilancio una partenza a corrente alternata».*

Finora grandi risultati in casa, mentre in trasferta avete fatto pochino: secondo molti la sua squadra è un po' debole in difesa...

«Con tanti tiratori, con tanti uomini che guardano il canestro, qualche problema in difesa è inevitabile, anche se ora cominciamo a migliorare. Non dimentichiamo che abbiamo dovuto affrontare la Sinudyne privi di Bouie, che non è poco. Comunque noi ci accontentiamo di arrivare nei play-off e per questo mi basta non perdere mai a Pesaro e ottenere qualcosina fuori».

C'è qualche uomo che rende meno del previsto e qualcuno che rende di più? *«Mi ha sorpreso Magnifico, che sapevo bravo, ma non credevo tanto maturo tecnicamente. Gli altri stanno tutti facendo quel che aspettavo da loro, Sylvester in testa: si è rivelato un professionista esemplare».*

Parliamo dell'ottava giornata, cominciando da questa delusa Ferrarelle cui avete rifilato trenta punti. *«Ho visto un Sojourner ancora una volta eccezionale: gli altri mi sono parsi sotto tono. Qualcuno (Brunamonti in particolare) non gradisce, forse, di essere richiamato spesso in panchina».*

Guardiamo le altre partite cominciando dai due big-match. *«Peterson dice che i suoi hanno giocato male a Torino. Secondo me, però, il Billy è incappato in una Grimaldi davvero fortissima. Bisognerà vedere ora come i torinesi risolveranno il problema Speicher, che gioca a gettone in attesa della disponibilità di Williams.*

«Il tonfo della Pintinox a Bologna non mi stupisce: la Sinudyne prima o poi doveva ingranare e i bresciani fin qui avevano ottenuto qualcosa in più di quanto non valgano; ma, ripeto, è più merito dei bolognesi che colpa dei ragazzi di Sales».

Il Recoaro ha fatto sudare la Turisanda. Cosa ne pensa? *«La squadra di Forlì senza Griffin ha saputo tenere i varesini sotto i 70 punti. Grande difesa, dunque, e grande partita. Sono convinto che il Recoaro uscirà presto dalle "zone basse"».*

Che minacciano invece di vedere a lungo il Bancoroma... *«Il Bancoroma a Cantù ha perso con tutti gli onori. Non so spiegare la crisi di una squadra che giudico ottima. Quanto alla Squibb, ha questo Stotts che gioca poco sotto canestro e pare che Bianchini sia intenzionato a cambiarlo».*

Infine Antonini-Tai Ginseng. *«L'Antonini è una buona squadra e Cardaioli è un grande allenatore. Sarebbe più avanti se non avesse conosciuto dei problemi con gli americani. Il Tai Ginseng forse ha sbagliato a non cambiare nulla dall'anno scorso. McGregor fa giocare molto a uomo e il salto dalla A2 alla A1 ti fa incontrare avversari di ben altro livello».*

Ha nominato l'A2: domenica primo stop per il Brindisi e Carrera che si salva nel supplementare...

«Il Brindisi prima o poi doveva pur perdere. Ha scelto un campo molto... adatto alla prima sconfitta, perché l'Honky è davvero una bella squadra. La Carrera a Udine ha giocato un "quasi derby" e ha rischiato grosso, ma resta la mia favorita. Comunque, non sottovaluterei altre squadre, come la Liberti, il Matese, la stessa Honky, la Superga. Ma soprattutto sono fanatico dell'Eldorado che ha un fuoriclasse come Meely e un allenatore eccezionale come Asteo: vedrete che un posto in A1 non gli sfuggirà».

Fabio de Felici

James (Antonini) fermo per 3 turni

ROMA — Lo scambio di colpi tra James e Pieric nell'incontro di basket di domenica scorsa fra Antonini e Tai Ginseng costerà caro soprattutto alla squadra toscana. Il pivot americano, infatti, pagherà il pugno a gioco fermo con tre turni di squalifica. Per Pieric il giudice sportivo ha invece stabilito una giornata di sospensione.

COPPA UEFA - Contro i polacchi del Lodz e i tedeschi del Magdeburgo

Mica facile per le due torinesi

Juve all'arrembaggio

I bianconeri partono dall'1-3 dell'andata

Dalla nostra redazione

TORINO — Uno che non conoscesse Giovanni Trapattoni e lo sentisse per la prima volta parlare con i giornalisti, la prima cosa che pensa è «questo mi vuol prendere per dove disse Agnolin, eccetera...». Infatti Trapattoni dice: «Ci è sufficiente giocare come quell'anno che abbiamo fatto fuori prima il Manchester City e poi il Manchester United». Quell'anno ('76-'77), fu l'anno dell'unica Coppa UEFA della Juventus. Le due squadre inglesi avevano vinto in casa per 1-0 sicché, come stasera, la Juventus doveva vincere a Torino 2-0. Esiste un solo dettaglio e cioè che quella volta Boninsegna segnò nella «prima» di «ritorno» e ancora Boninsegna segnò una «doppietta» nella «seconda» di «ritorno». Poi Boninsegna lasciò il posto a Virdis (e nessuno meglio di Trapattoni sa quanto i due fossero diversi tra loro) e Bettega da allora ha aggiunto alla sua età altri quattro anni. Non c'è più la «punta» e Bettega è meno «punta» di allora. Tutto lì.

E stasera per eliminare i polacchi del Widzew Lodz bisognerà trovare gente che vada a rete (nelle ultime quattro partite due sono i gol: uno in Polonia e uno nel derby), e non conteranno tutte le azioni che porteranno alla manovra nei «sedici metri» se poi, con l'ultimo passaggio, si spegneranno i gol e le speranze e l'illusione di passare il turno.

Il Widzew stasera farà le conoscenza con altri due «nazionali» che a Lodz non giocarono: Cabrini quella sera era infortunato e Causio era finito in panchina. Possono essere le due pedine vincenti e Trapattoni punta molto sulla sorpresa, sul fatto che i polacchi con la loro difesa a «zona» consentono comunque spazi insperati. In Italia abbiamo l'esempio della Roma che passa dello 0-4 di Napoli al 4-2 del «Meazza» contro l'Inter. Altro motivo di interesse è il confronto diretto tra Liam Brady e il fuoriclasse Boniek, per il quale la Juventus fece una lunga corte durante la caccia allo straniero. A Lodz nell'«andata», il confronto fu a favore di Boniek per 3-1 ma quella sera il polacco giocava in casa e fu lui a dirigere l'orchestra: stasera sarà la Juventus a spingere e si vedrà cosa vale Boniek quando gli tocca dirigere il traffico nella sua metà campo.

E' possibile che Zmuda possa schierarsi fin dall'inizio ed è probabile che l'unica variante possa essere Zmuda «libero» e Grebsz stopper (anche in nazionale Zmuda gioca «libero»: un caso alla rovescia di Van De Korput), per il resto formazione tipo. E' la prima volta che il Widzew è in predicato per passare il secondo turno di una Coppa Europea, e Boniek ha assicurato che farà di tutto per non perdere questa grossa occasione. Trapattoni inizierà con la squadra bloccata al centro e, quindi, sarà Furino in cerniera mentre pare scontato Tardelli a guardia di Boniek, visto che si sta ormai specializzando (anche in nazionale), come il centrocampista più «angelo custode».

Nello Paci

Così in campo (20.30)

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna.

WIDZEW LODZ: Mlynarczyk; Pfich, Mandzjko; Tlokinski, Grebosz, Zlwda; Kozborski, Boniek, Piete, Surlit, Smolarek.

ARBITRO: Tokat (Turchia).

Torino con giudizio

I granata hanno vinto all'andata 3-1

Nostro servizio

MAGDEBURGO — Magdeburgo, un mondo sempre più piccolo ed uguale: il pullman impolverato di neve in Italia ha anticipato il freddo che la carovana granata avrebbe trovato qui a Magdeburgo, dove l'inverno è ormai di casa. Oggi alle 13 su un campetto, che è sicuramente troppo modesto per un Magdeburgo-Torino (poco più di 15 mila posti) i granata si giocano l'ingresso agli «ottavi» di Coppa EUEFA. Si gioca alle 13 (in anticipo anche in confronto alle partite della «Berliga») perché non esiste a Magdeburgo nessuna struttura con la luce artificiale e perché trattandosi del «retour-match» è dovere e prudenza prevedere anche i «supplementari». Ercole Rabitti nella sua seraficità confessa di aver paura unicamente del cauto ottimismo che gli pare avvertire tra i giocatori. Partono infatti dal successo per 3-1 dell'«andata». a Torino. «I tedeschi a casa loro sono fortissimi» e «chi non ci crede, Rabitti ricorda come la Roma, che all'«Olimpico» aveva vinto 3-0 contro il Carl Zeiss, quando tornò in Germania, a Jena, beccò quattro gol e se ne tornò in Italia scornata ed eliminata dalla Coppa.

Van De Korput, ha già giocato nella DDR, quando in nazionale affrontò la nazionale tedesca e gli toccò marcare il gigantesco Streich, e anche lui sostiene che «i tedeschi a casa si trasformano e diventano aggressivi». E' vero che non sono fulmini di guerra, ma quando spingono e premono c'è il rischio di rimanere travolti. Quest'oggi a marcare Streich non sarà più Van De Korput (che ritorna «libero») ma Danova, guarito a tempo di primato della frattura del perone, e il suo ritorno dona a tutti fiducia, anche se Van De Korput «libero» resta ancora un interrogativo: un'autorete con il Molenbeek, tre gol al passivo in amichevole con il Neu Chatel e una sconfitta in casa con il Cagliari sono il bilancio delle tre partite che l'olandese ha giocato alle spalle del pacchetto difensivo.

Rabitti pare intenzionati a praticare una tattica prudenziale, sicché è possibile che faccia scendere in campo una sola «punta», visto che quell'unico attaccante si chiama Graziani ed è un Graziani che sta vivendo un momento super. Cosa vuol dire? Che Pulici finirà in panchina e che al suo posto invece di Graziani giocherà D'Amico? Conoscendo Rabitti immaginiamo Sclosa titolare in pianta stabile per cui — se quello è l'indirizzo — è inimmaginabile una altra soluzione. Per la prima volta Rabitti dispone di tutta la «rosa»: sta a lui indovinare la formazione giusta e non è certo da invidiare. Il Magdeburbo sarà al gran completo, così ha assicurato il trainer Klaus Urbanczyk e ha anche detto ai giornalisti italiani: «Anche per voi, non soltanto per il Torino, il Magdeburgo sarà una sorpresa. A Torino abbiamo giocato forse la nostra più brutta partita della stagione». Due grossi errori: col Torino e l'eliminazione della Coppa della DDR ad opera del Lipsia. Per il resto, sette vittorie, un pari e una sconfitta.

i. s.

Così in campo (13)

TORINO: Terraneo; Volpati, Salvadori; Sala, Danova, Van De Korput; Schoss, Pecci, Graziani, Zaccarelli, D'Amico (Pulici).
MAGDEBURGO: Heyne; Raugust, Stammann; Seguin, Kramer, Neuss; Pommerenke, Steinbach, Streich, Windelband, Hoffmann.
ARBITRO: Keizer (Olanda).

L'arbitro non è pubblico ufficiale

ROMA — L'arbitro di calcio non è pubblico ufficiale né incaricato di un pubblico servizio: questa l'opinione dei giudici della prima sezione penale del tribunale, che ieri hanno giudicato due giocatori accusati di aver picchiato un arbitro. L'episodio di violenza avvenne il 5 aprile del 1975 nel campo di Trastevere, durante un incontro tra le squadre dell'«IE.LET Monteverde Vecchio» e della «Società di Grazia». Ad un certo punto l'arbitro Giuseppe Ceravolo, iscritto alla Federazione, decise l'espulsione di un giocatore della «Di Grazia», Angelo Lo Schiavo. Ma i suoi compagni di squadra reagirono in modo violento, picchiando il giudice di gara. Questi si rifugiò negli spogliatoi dove fu raggiunto dai calciatori infuriati che, sfondata la porta, continuarono a colpirlo, sottraendogli i cartellini con i loro nomi per non farsi identificare. Ceravolo finì all'ospedale con la frattura del setto nasale. I giocatori Agostino e Alfredo Seminara furono incriminati per lesioni, con l'aggravante di aver commesso il fatto contro un pubblico ufficiale. Ora il tribunale, accogliendo le tesi del difensore avv. Paolo Appella, ha escluso l'aggravante ed ha dichiarato il reato di lesioni estinto per amnistia.

«Maestrelli» deserto, ma Rutolo pagherà subito

I giocatori della Lazio: «Non ci alleniamo gratis»

ROMA — Nemmeno il primato in classifica riesce a rendere più tranquillo il clima nella Lazio. Ieri i giocatori della società biancazzurra sono entrati in sciopero disertando in massa la ripresa degli allenamenti che era prevista al «Maestrelli». I calciatori lamentano il grave ritardo della società nel pagamento degli stipendi (è da agosto che non ricevono i loro emolumenti) e hanno perciò deciso l'estrema forma di protesta.

L'allenatore Castagner ha espresso alla squadra la propria comprensione. Il mister ha precisato di essersi adoperato in questo periodo nel sollecitare dai suoi ragazzi comprensione verso i problemi della società, ma di non poterli condannare se ora hanno perso la pazienza.

A quanto pare la società ha pagato finora regolarmente solo i premi-partita e ad agosto aveva chiesto alla squadra di pazientare due mesi per il saldo degli stipendi (cioè li avrebbe pagati da ottobre scaglionandoli in 10 mensilità anziché 12). Tale periodo si era poi protratto ancora di trenta giorni. Domenica scorsa il presidente Rutolo aveva garantito il pagamento degli arretrati nella giornata di martedì (cioè ieri) al suo rientro da un breve viaggio di affari. Il ritorno a Roma del presidente è invece slittato di qualche ora (è avvenuto solo ieri sera): di qui la reazione dei giocatori che evidentemente si son sentiti presi in giro per la promessa non mantenuta.

Comunque ieri, al suo rientro, Rutolo è stato informato degli ultimi avvenimenti e sembra si sia subito messo in moto per mantenere l'impegno assunto. Quindi gli emolumenti dei giocatori dovrebbero essere in arrivo e la protesta di ieri dovrebbe restare un episodio isolato.

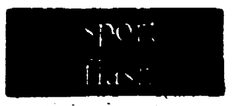
C'è da sperarlo, visto che la squadra ha da preoccuparsi di difendere il proprio primato in classifica.

● **QUOTE TOTIP** — La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 44 del 3 novembre 1980: ai 24 vincitori con 12 punti 2.906.934 lire; ai 476 vincitori con undici punti 140 mila lire; ai 3.896 vincitori con dieci punti 17 mila lire.

● **GIRO D'ITALIA** — La Lancia «Beta Montecarlo turbo» di Patrese ha vinto ieri anche la prova di velocità sul circuito di Vallelunga, davanti all'altra «Beta», quella con compressore volumetrico, di Alboreto, e alla «Porsche 924 turbo» di Almeras. La gara si è disputata sotto una pioggia torrenziale; la vettura della Lancia-Martini, che già guidava la classifica, ha ulteriormente incrementato il proprio vantaggio.

● **CIO** — Franco Carraro membro della commissione per la solidarietà olimpica, Giorgio De Stefani membro della commissione per l'Accademia olimpica internazionale, Giulio Onesti presidente della commissione culturale: questi i dirigenti italiani nominati nelle commissioni olimpiche rinnovate nella prima riunione dell'esecutivo del CIO svoltasi a Losanna.

● **IPPICA** — Fabbrica, uffici e Parlamento fermi ieri in Australia per poter assistere alla «Melbourne Cup» corsa ad handicap sui 3200 metri dotata di 310.000 dollari di premi. Ha vinto Beldale Ball dato 15 a 1.



● **ATLETICA LEGGERA** — Raduno dal 10 al 12 novembre ad Ostia per i migliori lanciatori italiani. Inizia la preparazione per la stagione invernale per: Asmiotti, Petrucci, Amici, Scaglia, Bonn, Quintavalla, Gruppelli, Andrei, Montalatici, Sintoni, De Santis, Monforte, Simeon, De Vincentis, Serrani, Bianchini, Podberscek, Ghedini, Michielon.

● **PUGILATO** — Il manager di Bernie Shavers ha offerto a Muhammad Ali un milione di dollari per affrontare il suo pupillo nell'Ohio. Frank Luca ha reso noto di aver telegrafato l'offerta all'ex campione del mondo dei massimi dopo aver saputo che Ali vuole misurarsi con un avversario di primo piano avendo in prospettiva un nuovo incontro con il detentore del titolo mondiale dei massimi, versione WBC, Larry Holmes.